

La tendenza fotografata da Technical Hunters

# Il legale è di casa

## Le società internalizzano i servizi

DI GABRIELE VENTURA

**L**e multinazionali internalizzano i servizi legali. Potenziando le proprie strutture e avvalendosi dei legali interni per la consulenza sulle operazioni ordinarie, anziché affidarsi a uno studio legale, che comporta un costo maggiore. Così, sempre più società sono alla ricerca di giovani avvocati da inserire nei propri team. Profilo: dai tre ai sei anni di esperienza in materie come banking e finance, diritto del lavoro, proprietà intellettuale e diritto industriale. A fotografare questo nuovo fenomeno è Technical Hunters, società specializzata nella ricerca e selezione di profili altamente specializzati nel middle e senior management. Per quanto riguarda le strutture interne delle grandi società interessate a rafforzare ancora di più i team legali, si passa da Eni, con circa 200 legali, ai colossi delle telecomunicazioni con 30/40 giuristi, al

farmaceutico con sei o sette professionisti, mentre nelle medie aziende del settore industriale e del commercio il numero è di circa quattro o cinque.

«Il trend dell'internalizzazione», afferma Thomas Vella, consultant della divisione Finance Hunters, «ha aperto il mercato del recruitment e oggi è possibile riscontrare un segno positivo: è verificabile uno snellimento degli studi professionali a favore di un rafforzamento delle company. La tendenza si riferisce ai profili di junior e middle level, quindi dai tre ai sei anni di esperienza. Si parla dunque di uno spostamento di qualche centinaio di avvocati verso le società, nelle quali si sta affermando sempre di più il tema dei costi e dell'efficienza del professionista», continua Vella, «ed è chiaro che il collaboratore interno, per certi versi, conosce meglio il business e le esigenze dell'azienda rispetto all'avvocato esterno». Le operazioni internalizzate sono perlopiù quelle che riguardano

la contrattualistica, da quella bancaria a quella di servizio, mentre le operazioni straordinarie, come i grossi contenziosi o i procedimenti fallimentari, restano appannaggio degli studi legali esterni. «Ci sono alcune aree che sono ordinarie per la società», spiega Vella, «e si tratta dell'attività quotidiana e di routine. Per esempio, per le tematiche di diritto del lavoro, le aziende preferiscono affidarsi al legale interno per una consulenza sul contratto di assunzione o di licenziamento». Riguardo ai profili, si cercano avvocati sui 35-40 anni con conoscenza della materia, spesso interni agli stessi studi che prestano consulenza. Oppure giuristi che lavorano già in altre società, a volte preferiti perché già a conoscenza delle regole e delle dinamiche interne a una multinazionale. Le società che ricercano legali interni, secondo l'esperienza di Technical Hunters, appartengono ad aree ad elevato contenuto tecnico (capital market, regulatory, m&a, compliance, litigation, tender bid).

